

Signor Presidente della Repubblica,

è un onore per tutto il Mugello - e per me in modo particolare - averLa a Barbiana. A Lei e a tutti coloro che sono qui per celebrare il centenario della nascita di don Lorenzo Milani arrivi il mio più caloroso benvenuto.

Come sindaco di Vicchio, Comune di 8mila abitanti che ha dato i natali a Giotto e al Beato Angelico e in cui ha vissuto e operato don Milani, vorrei condividere con Lei due riflessioni.

La prima è che non importa quanto grande sia la realtà nella quale ognuno di noi vive, opera e si impegna. Come ha dimostrato don Milani, si può cambiare il mondo anche da quassù. Da Barbiana don Milani ha dato il via a un percorso culturale, sociale e religioso che è riuscito a travalicare ogni confine. Ma non possiamo dimenticare che ogni cambiamento è possibile solo se il nostro impegno è grande, profondo, totale.

La seconda riflessione parte da una constatazione: don Milani era un cittadino. Un fiorentino che si è trasferito a Barbiana non per sua volontà. Eppure ha amato noi, persone di campagna, con un amore così grande che neppure abbiamo saputo ricambiare appieno.

Il mio più grande desiderio è che la città e i cittadini continuino ad amare noi abitanti della provincia con la stessa intensità con la quale don Milani ci ha amato. Città e campagna, pur nella loro diversità, devono essere una cosa sola e lavorare insieme per un futuro migliore e più giusto. Del resto, anche chi nasce qui può cambiare il mondo: ce lo hanno dimostrato Giotto e Beato Angelico prima, don Milani poi.

Signor Presidente, la ringrazio anche a nome della comunità del Mugello per aver messo per ben due volte al servizio dell'Italia il Suo rigore morale e la Sua capacità di essere custode fedele della nostra Costituzione. Quella Costituzione che don Milani considerava, insieme al Vangelo, il faro dal quale farsi indicare la rotta.

Signor Presidente, siamo grati di averla qui proprio nel giorno in cui l'Italia festeggia il trentaduesimo anniversario della ratifica della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza: un tema così caro a don Lorenzo. Concludo con un ringraziamento: in questi anni si è conquistato con l'esempio, la gentilezza e la fermezza la nostra sincera ammirazione e riconoscenza. Ancora benvenuto, presidente, qui a Barbiana.